



ANALISI INDICE FTSE MIB

Oggi analizziamo, dopo diverso tempo, le prospettive del nostro indice azionario domestico.

Come noto, l'Italia viene associata dalla comunità finanziaria, nonostante il parere di Tremonti, al cosiddetto gruppo dei PIIGS (ex pigs = maiali!) cioè Grecia Portogallo Spagna e Irlanda: in due parole la spazzatura d'Europa. Ciò si riflette non solo sul diverso andamento dei titoli di stato (ricorderete lo sconquasso della scorsa primavera di cui si torna a riparlare per via della situazione irlandese) ma anche sulle prestazioni dei mercati azionari. La nostra borsa è tra le poche nel mondo che sono [ancora](#) in una fase di negatività.



Si veda l'eloquente grafico. Dall'inizio dell'anno l'indice è ampiamente negativo di un 10% circa contro un +14% del DAX tedesco: 24 punti percentuali di differenza; ma anche rispetto l'Eurostoxx 50, cioè l'indice medio europeo, la differenza è di ben 8 punti.

Per ciò che riguarda lo SPMIB siamo in un momento cruciale. L'indice ha questa mattina rimbalzato dal supporto dinamico posto a 20300 punti circa e questa sarebbe una buona notizia per chi volesse acquistarlo. La brutta notizia è che la figura evidenziata in giallo (quella specie di triangolo in espansione) è una figura di inversione rara che contraddistingue importanti massimi

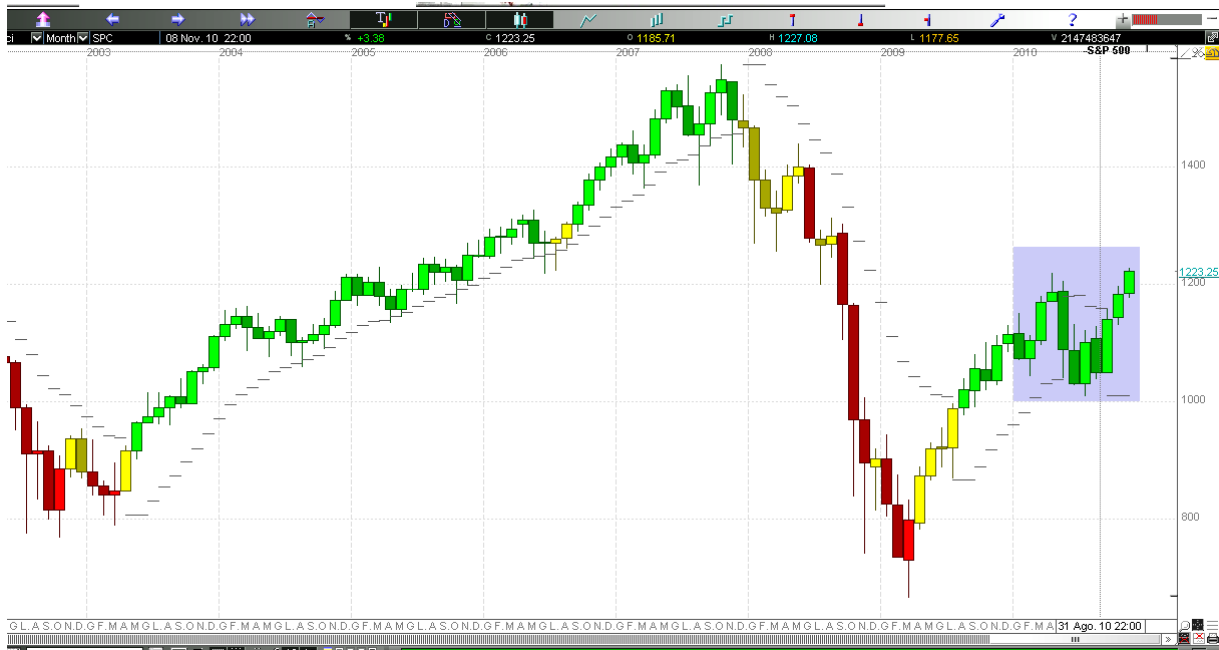


nota con il nome di "BROADENING TOP".. contraddistingue mercati nervosi ed emotivi e di solito viene rotta al ribasso (infatti questa mattina 12 nov 2010).

Esistono ora due possibilità: o la figura viene negata e da lunedì riparte il rialzo che dovrebbe portare l'indice a sfondare i 21.600 definitivamente oppure se la figura fosse confermata da lunedì prossimo potrebbe ripartire il ribasso di lungo termine con il prossimo sfondamento del supporto dei 20.200. Ancora protagonisti in negativo i bancari. E' chiaro che senza una ripartenza di questo settore, ancorché modesta, l'indice non ha nessuna possibilità di evoluzione positiva

In tutto il mondo però l'aria che si respira è molto diversa. Si veda per tutti il grafico dello SP500 americano qui sotto con un ultimo trimestre che registra un +17% circa. La palma del best Market però, come sempre negli ultimi anni, spetta ai paesi ex-emergenti il cosiddetto BRIC (Brasile Russia India Cina) e satelliti.

Quest'anno l'investitore europeo prudente che avesse voluto proteggere il proprio denaro avrebbe raggiunto il proprio obiettivo acquistando un bilanciato solo Germania. Riuscirà il nostro indice a recuperare almeno un timido trend rialzista? L'analisi grafica direbbe di sì. In questo caso abbiamo fatto uso anche delle evolventi paraboliche per evidenziare come ora l'indice preme insistentemente su un importante resistenza che alla fine dovrebbe cedere sul traino degli altri mercati molto più performanti e già molto avanti nel lavoro e nei target finali. Lo spunto benevolo dovrebbe però essere modesto se paragonato agli altri migliori (Dax, SP500, Emergenti). Tornando al nostro mercato azionario, la spinta positiva più forte è arrivata da industriali, farmaceutici e ciclici (degni di nota De Longhi, Grembo, Fiat, Campari, Coin, Recordati, Exor, Diasorin, Safilo, Marcolin, Pirelli, Saipem) come si vede l'unico finanziario è Exor controllante il gruppo Fiat. A livello ciclico la fase benigna sui mercati azionari dovrebbe estendersi fino alla primavera inoltrata ma sovente il nostro indice ha anticipato le svolte negative anche in termini di tempo. Per esempio nel grande tonfo di inizio 2008 il nostro indice svoltò addirittura a giugno 2007. In termini di obiettivi di prezzo (in caso di rottura definitiva dei 21.600, con il permesso di banche ed assicurazioni) i più ambiziosi si spingono sino ad un massimo di 35.000 punti circa ma ci pare davvero troppo; forse più abbordabile un secondo obiettivo a 28.000 punti (50% di tutta la discesa del 2008) mentre in caso di estrema negatività dovremmo comunque essere in grado di raggiungere i 24.500 punti (+13% circa dai livelli attuali)



Indice SP 500

Le analisi, le considerazioni ed ogni altra informazione e/o indicazione nel presente documento hanno carattere puramente didattico e/o informativo e non costituiscono in alcun modo una consulenza finanziaria, né costituiscono assolutamente sollecitazione del pubblico risparmio o incitamento all'acquisto. Esse sono destinate a tutti gli utenti che ne sono interessati a scopo puramente didattico, di studio e ricerca sull'andamento dei mercati finanziari. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni o di terzi reperibili sulla rete, effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad IC per operazioni basate su questi contenuti